



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

7 “SPEED CHECK” IN FUNZIONE

INTERVISTA A MICHELE FALCONE, ASSESSORE ALLA SICUREZZA

di Luca Cremonesi

Un mese è passato da quando sono apparse le postazioni fisse “speed check”, un sistema di controllo della velocità che, recita la scheda, serve “per garantire la massima “prevenzione” attraverso un sistema ad elevata “dissuasione”, fornendo risposte concrete a un consistente numero di cittadini che chiedono efficaci azioni di contrasto al pericolo della velocità sulle strade”. In un’intervista l’assessore affermò:

Che differenza c’è fra il sistema speed check e un tradizionale auto-velox?

“Il sistema speed check, a mio avviso, è uno strumento di prevenzione e non di repressione. È, a tutti gli effetti, un controllo velocità; anzi, mi piace definirlo dissuasore di velocità. L’obiettivo è educare. Fra un mese entreranno in funzione e, a turno, uno solo sarà attivo, per un tempo limitato. Non tutti e sette contemporaneamente, ma solo uno, a turno e, quindi, si tratta un controllo randomico”.

Come ben saprà il protocollo n. 36214 del 22/03/2010 recita: “I dispositivi in oggetto non sono inquadrabili in alcuna delle categorie previste dal Nuovo Codice della Strada (Dls n. 285/1992) e dal connesso Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (DPR n. 495/1992). Conseguentemente, non risulta per essi concessa alcuna approvazione, ai sensi dell’art. 45 c. 6 del Codice e dell’art. 192 c. 3 del Regolamento, da parte di questa Direzione Generale”. Qualora i manufatti in argomento vengano utilizzati come meri contenitori di misuratori di velocità debitamente approvati, se installati in centro abitato, de-

vonno essere presidiati dagli organi di polizia stradale, in quanto allo stato attuale della normativa il rilevamento a distanza delle violazioni del limite di velocità non è consentito in ambito urbano.

“Infatti, quando saranno attivi ci sarà sempre la pattuglia dei vigili urbani vicina. Abbiamo inoltre la possibilità, nel caso il personale non sia sufficiente, di poterci appoggiare alla polizia stradale, la quale può arrivare in nostro aiuto nel caso, appunto, ci servano risorse per evitare che situazioni di non sicurezza continuino a verificarsi”.

Il 28 gennaio scorso si è tenuta, in sala consiliare, la tanto attesa (ma poco frequentata) serata informativa. **Un brillante venditore di speed check** – o “dissuasori di velocità” come preferisce definirli l’assessore – ha esposto, come da copione, tutta una teoria sulla sicurezza e sulla prevenzione che, se la si è ascoltata con attenzione, rasenta il ridicolo, ovviamente non per la professionalità del dott. Goglio, e neppure per l’argomento in sé (la prevenzione di morti sulla strada), ma per il modo in cui il contenuto e l’oggetto del contendere (il funzionamento, a breve, dei nostri sette “speed check” – li chiamo così perché fui accusato di non averli definiti in modo corretto all’origine) sono stati presentati. Si è parlato di “automobilisti che sono come virus che cambiano le loro abitudini per non essere multati” (dando per scontato che tutti escono solo per infrangere la legge), di “stragi e morti ingenti, stermini pari a quelli di un terremoto per una piccola città” e così via... Poi il sereno: “lo speed check prodotto dalla nostra

azienda” che tutto risolve, sul modello del Tutor dell’Autostrada. Sia chiaro, ognuno promuove il suo prodotto come meglio crede e ogni venditore impara tecniche e pratiche per fare al meglio il suo lavoro. **La parola sicurezza fa troppi danni ormai.** Se è corretto sorvegliare nel privato, con telecamere e tecnologie, gli automobilisti “virus”, allo stesso modo non vedo perché fare tanto ciarlare sulle intercettazioni: di fatto servono a prevenire un “virus” che si propaga nel privato. I dati presentati dal dott. Goglio per il progetto “Noi Sicuri”, a cui Castiglione ha aderito (operazione nata da un’azienda nelle Marche e lì promossa poi a livello nazionale alla luce, questo sì, di un’emergenza nazionale che chiede di limitare gli incidenti scegliendo di intervenire in vari modi, fra cui quello degli “speed check”), parlano di 11,5 % di incidenti causati dalla velocità (10 su 100 in pratica, dato il progresso tecnologico delle vetture e la loro sempre maggiore potenza... non vedo dove stia l’ecatombe... forse nel 1636 i morti erano meno... ma però...).

Resta il fatto che fra poco **i nostri magnifici sette entreranno in funzione, a turno, per due ore.** La pattuglia ci dovrà essere, ma non è obbligatorio che sia visibile (mentre lo deve essere l’apparecchio, munito anche di cartello). Quindi, attenti, e in ogni caso guidiamo con prudenza che male non fa. La legge art. 142 prevede che la pattuglia possa non esserci, ma è ancora nebulosa la cosa, perché implica che gli apparecchi siano omologati e a norma, cosa che gli “speed check” (normativa europea) non sono ancora. Ergo: attenzione, prudenza e vigili.



DIRITTI PER TUTTI SERATA CON I MIGRANTI DELLA GRU

di Luca Cremonesi

Nonostante l'incontro si sia svolto nella defilata sala civica "Enzo Boletti", sita a Castiglione in località Ghisiola, la sala era gremita (circa 100 persone) per incontrare i migranti che, nel dicembre scorso, hanno messo in atto una singolare forma di protesta, salendo sulla gru del cantiere "Talpa" a Brescia, in zona San Faustino. La serata, organizzata fra gli altri, dall'Arci Dallò, è stata condotta e moderata dalla giovane Chaimaa Fathi, che ha presentato i ragazzi della gru, uno per ogni etnia coinvolta nei lavori del cantiere, e i rappresentanti bresciani dell'associazione "Diritti per tutti" che oggi, come durante i giorni della protesta, si sono fatti portavoce e intermediari fra i cinque uomini e le istituzioni italiane. Oltre al racconto della vicenda, fatto ormai noto e consegnato alle cronache, è stata l'occasione per conoscere con mano, e da viva testimonianza, il mondo delle regolamentazioni. Si è appreso, per bocca dei migranti ma anche dagli interventi di chi era presente in sala, del **mercato nero che regola la pratica che serve per ottenere il permesso di soggiorno**. C'è tutto un sottobosco di illegalità che porta a cifre spaventose (sei-sette mila euro a testa) quanto ogni migrante deve pagare per ottenere il permesso di soggiorno. La procedura è semplice: se il migrante ha bisogno del permesso di soggiorno si rivolge a dei veri e propri mediatori che, d'accordo con piccoli imprenditori o famiglie private (in caso di badanti), accettano di assumere, per un certo periodo il migrante, al fine di ottenere il permesso di soggiorno. Que-

sta dinamica costa al migrante **dai sei ai sette mila euro a testa**, equamente ripartiti fra il mediatore e l'imprenditore, più le spese effettive per la pratica. Se il migrante ha dei soldi, guadagnati in nero, questi vengono di fatto spesi tutti per ottenere questo miraggio (dato che, spesso, una volta pagati i soldi, gli intermediari, proprio come gli imprenditori, spariscono), oppure il rapporto diventa di **schiavitù**, parola forte che è riecheggiata spesso nei racconti dei giovani, o di **sottomissione**. A fronte di chi ha coraggio e denuncia questo malaffare, l'apparato italiano risponde allungando i tempi delle eventuali indagini oppure, come spesso accade, con l'arresto di chi denuncia i fatti, trattandosi di clandestini, condizione che, ora, implica di per sé reato. Si tratta di **un circolo vizioso** che vede l'associazione "Diritti per tutti" in prima fila al fianco dei migranti, i quali hanno ribadito più volte che non sono più disposti ad essere sfruttati, ma vogliono far sentire la loro voce. Presenti in sala funzionari della Digos, che hanno registrato tutto il dibattito. La speranza è che queste testimonianze servano quanto meno da monito per **muovere il dinosauro della legalità**, che in molti sbandierano ma che di fatto è sempre e solo a senso a unico. La serata avrà un seguito sabato 5 febbraio, presso l'oratorio "Il castello" di Castiglione, con una cena per raccogliere fondi da devolvere all'associazione per contribuire al pagamento delle spese legali del processo che i cinque giovani dovranno affrontare a breve.

I CASTIUNES "NA VACÀNSÀ A... L' USPEDÀL!"

È il titolo della commedia 2011 della Compagnia di Prosa "I Castiunes". Un'ambientazione insolita per una storia che, come al solito, sarà farcita di equivoci, battute e colpi di scena basati su scene di vita quotidiana. Una novità, tra il già corposo cast della storica combriccola, fondata 37 anni fa da **Remo Ferlenga**, sarà

quella di vedere **Maria Grazia Baccolo** interpretare il ruolo di una suocera antipatica, mentre graditi rientri saranno quelli di **Manuel Cimarosti** e **Daniela Massioli**, rispettivamente nei ruoli di un truffatore e di una caposala. Protagonista di questo nuovo testo, scritto da **Massimo Lusenti**, sarà Fabio Chiarini, mentre la regia

è di **Giancarlo Mattioli**, quest'anno coadiuvato da **Marco Fattori**. **Da giovedì 3 fino a martedì 8 marzo**, tutte le sere alle 20.45, tutti al Supercinema, quindi, per passare due ore di sano divertimento. È possibile effettuare la prenotazione dei posti presso lo Studio Mattioli, in Via Marconi, 24.

LAMPIONI SPENTI MANUTENZIONE INADEGUATA

di Franco Tiana (*)

Nel 2010, in diversi quartieri della nostra cittadina, si sono verificati molti disagi causati dalla mancata illuminazione nelle vie cittadine. Numerosi cittadini hanno segnalato all'Ufficio tecnico preposto che diversi lampioni dell'illuminazione pubblica erano spenti. In Via Verdi addirittura le segnalazioni si sono ripetute per circa cinque mesi prima dell'intervento della ditta. Io stesso ho segnalato più volte all'Ufficio Tecnico che alcune zone della città erano al buio e nonostante le richieste d'intervento dell'Ufficio questa situazione è rimasta tale per parecchio tempo. Il mancato intervento di manutenzione richiesto ha indotto parecchi cittadini a protestare energicamente con il funzionario comunale preposto. Le segnalazioni ricevute nel 2010 sono state centinaia e per la maggior parte dei casi gli interventi della società che ha preso in appalto il servizio sono stati eseguiti con dei tempi lunghissimi. Per questo motivo mi sono informato su chi avesse preso in appalto il lavoro di manutenzione dell'illuminazione pubblica.

In data 9 febbraio 2006, 15 marzo 2006 e 22 marzo 2006 è stata esperita la gara d'appalto, mediante pubblico incanto, con la procedura di cui all'art. 21 comma 2) lettera a) della legge 11/02/1994 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni, e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei "Lavori di manutenzione, revisione e verifica impianti di proprietà comunali per il periodo 01/01/2006 - 31/12/2011" per una spesa complessiva di € 489.315 oltre iva 20% di € 97.863 per un totale di € 587.178. L'offerta economicamente più vantaggiosa è risultata essere quella presentata dal concorrente "Associazione Temporanea di Imprese tra la ditta **Tradelek S.r.l.** (capogruppo) di Castiglione delle Stiviere (Mn) e la Ditta **Tecnolifts** di Toninelli Pierino & C. S.n.c. (Mandante) di Montirone (Bs) "con il ribasso del 22,50%, al quale, con Determinazione del Dirigente Area Tecnica n. 103 del 04/04/2006 - Gen. N. 397, esecutiva in data 12/04/2006, sono stati aggiudicati i lavori in via definitiva per l'importo di € 431.014,13 oltre iva 20% di € 86.202,83 per un totale di € 517.216,96 calcolato come stabilito a pagina 1 del bando di gara.

Ho preso visione del Capitolato Speciale d'Appalto ed ho verificato che l'art 61 - "descrizione degli impianti e degli interventi" - prevede che per il ricambio delle lampade l'impresa provvederà a propria cura al ricambio delle lampade

de installate, secondo le seguenti modalità: 1) ricambio a programma: sostituzione a programma di tutte le lampade a scarica, ogni 8.000 ore di accensione circa; il programma di sostituzione sarà compilato dall'impresa nel primo trimestre dell'appalto, in base alla vetustà di ciascun tronco; 2) ricambio saltuario: sostituzione, anche su segnalazione specifica al servizio telefonico dell'impresa, delle lampade che dovessero andare occasionalmente fuori servizio. Alla sostituzione di lampade e portalampade ed alle necessarie riparazioni dovrà provvedere direttamente l'appaltatore, senza bisogno di apposita segnalazione, rientrando negli obblighi contrattuali la vigilanza a tutto l'impianto.

Per eventuali segnalazioni di guasti da parte dell'Amministrazione, le necessarie sostituzioni o riparazioni dovranno avvenire nel termine di ore 24 dall'avvertimento e comunque ad horas nel caso di interventi urgenti che pregiudicano la pubblica incolumità. L'art. 28 "Penalità" (ritardo della consegna o dell'esecuzione) prevede: le forniture dovranno essere eseguite entro i termini concordati con l'ufficio tecnico e dallo stesso disposte. Nei casi di ritardo, totale o parziale, non imputabile a causa di forza maggiore, degli interventi di verifica e manutentivi verrà applicata una penale di: - Euro. 200 per ogni giorno di ritardo relativo ai lavori giudicati urgenti (a giudizio insindacabile dell'Ente appaltante); - Euro. 200 per ogni ora di ritardo per gli interventi di emergenza; - Euro. 100 per ogni giorno di ritardo relativo ai lavori non urgenti-programmabili.

Considerato che la ditta è intervenuta per risolvere i problemi richiesti dall'Ufficio con dei **tempi lunghissimi** che erano in netto contrasto con quelli previsti dall'art 61 del capitolato d'appalto e che il comportamento della ditta sui tempi di intervento per manutenzioni ordinarie ha determinato, oltre che un disagio ai cittadini, anche un notevole discredito nei confronti del Comune individuato come l'Ente che doveva intervenire, il 4 gennaio scorso ho presentato un'interpellanza al Sindaco in cui ho chiesto di intervenire con urgenza per evitare che i notevoli disagi verificatisi fino ad ora hanno a ripetersi. E ho chiesto di applicare le penali previste dall'art 28 del capitolato d'appalto.

(*) *consigliere comunale*

ANTENNA FONTANE GRAVE DECISIONE DELLA COMMISSIONE, CHE APPROVA

di Franco Tiana

Nei giorni scorsi gli "esperti ambientali" della commissione per il Paesaggio hanno espresso parere favorevole alla realizzazione, sulla collina di Fontane denominata Monte del Signore, di un traliccio metallico dell'altezza complessiva di 50 metri per gli impianti di radiodiffusione, con relativo locale di servizio, di dimensioni 5,40x10x2,60 metri atto a raccogliere le apparecchiature elettroniche. Il tutto verrà ad occupare un'area di 80 mq. Questa decisione è ancora più perché l'area individuata si colloca all'interno del PLIS

(Parco Locale di Interesse Sovracomunale), a ridosso della zona di bosco.

Il profilo di questa collina sarebbe riconoscibile da molto lontano esclusivamente per questa peculiare caratteristica: una presenza di antenne e tralicci di vario tipo, dalle radiofoniche a quelle telefoniche. Sembrano lontanissimi i tempi in cui le colline si potevano riconoscere anche per le fila di cipressi che svettavano sui crinali. L'ipocrisia galoppante che domina nei nostri amministratori è lo sbandieramento ai quattro venti dell'istituzione, esclusi

sivamente sulla carta, del PLIS, salvo poi prevedere interventi che ne deturpano il paesaggio. È di fondamentale importanza salvaguardare il paesaggio collinare, che è parte integrante dell'identità dei cittadini castiglionesi, dagli interventi speculativi che qualcuno vorrebbe realizzare. Per queste motivazioni metteremo in campo tutti gli interventi necessari a evitare la realizzazione di questa enorme antenna e daremo il massimo sostegno al Comitato NO ANTENNA costituito dagli abitanti di Fontane.



LETTERA

AUTOMEDICA 118: SERVIZIO PEGGIORATO

di Sergio Beschi (*)

Intervengo per commentare l'incontro che si è svolto il 17 dicembre, presso la sala consiliare del comune di Castiglione delle Stiviere, con i vertici di AREU 118 (la società regionale che gestisce il servizio di soccorso in Lombardia) per relazionare sui primi mesi di attività del servizio che ha previsto lo spostamento dell'auto con medico a bordo da Castiglione a Montichiari. Erano presenti gli assessori regionali Bresciani e Maccari, il consigliere regionale Bottari, il direttore ASL di Mantova Azzoni e gli esponenti AREU regionali e delle Province di Brescia e Mantova. Una serie di dati tutti in apparenza positivi sono stati sciorinati nella relazione introduttiva del direttore regionale AREU. In realtà, se considerati con più attenzione e paragonati con altri dati relativi agli ingressi al pronto soccorso del S. Pellegrino, **alcune anomalie** emergono. In prima battuta sono stati paragonati **dati disomogenei**, considerando che il servizio dell'automedica attuale copre il territorio dell'alto mantovano e della bassa bresciana, quindi più del doppio di quello della ambulanza medicalizzata che prima serviva il solo alto mantovano.

L'aumento del 25% degli interventi era prevedibile e addirittura sotto le aspettative, avendo più che raddoppiato il bacino di utenza. **Gli aumenti degli ingressi in "codice giallo" al pronto soccorso di Castiglione** sono a nostro avviso in gran parte causati dall'uso

dell'ambulanza senza medico e infermieri a bordo, che non potendo attendere l'auto medica impegnata altrove e non avendo gli strumenti e le professionalità per compiere una diagnosi precisa vola a vele spiegate verso l'ospedale più vicino. **Non sempre quello con le specialità giuste** per il paziente, che deve poi subire un ulteriore trasporto, allungando i tempi di intervento. Inoltre durante l'incontro vi sono stati numerosi tentativi di coprire l'**evidente peggioramento della copertura sul territorio**, che prima contava un'ambulanza medicalizzata su 24 ore e un'ambulanza di base su 12 ore, mentre oggi dota un'ambulanza di base su 24 ore e l'auto medica che è in prevalenza occupata nel territorio bresciano. Che un infartuato o un traumatizzato grave debba preferire un intervento di ambulanza sprovvista di medico e personale paramedico specializzato a bordo è **una bizzarria difficile da sostenere**, basti pensare alla necessità di un'iniezione o di un'intubazione che in assenza di personale abilitato non può essere fatta. Se poi si sostiene, come ha fatto l'assessore Bresciani, che "è meglio un infermiere con esperienza di un medico" possiamo presupporre che voglia sostituire anche in sala operatoria il medico con infermieri esperti, nel caso interventi di routine?

In conclusione, se il messaggio è quello

che l'importante è che il paziente giunga in ospedale quanto prima perché possa godere di un'assistenza qualificata, è evidente che la cosa più rapida è quella che giunga con mezzi propri all'ospedale, baipassando i tempi della chiamata al 118 e di attesa per l'ambulanza. Peccato che tutti protocolli medici internazionali consiglino, al contrario, di spostare il paziente grave solo in presenza di un medico che ne monitori minuto per minuto lo stato di salute. Va quindi detto che se la riorganizzazione del servizio ha portato dei vantaggi alla bassa bresciana, prima completamente scoperta, ha sicuramente **peggiorato il servizio per il nostro territorio**; mentre rimangono, dati alla mano, sottoutilizzate le ambulanze medicalizzate di Asola e la seconda di Mantova ed i costi complessivi aumentano considerevolmente, per il ricorso a personale a chiamata. **Il buon senso consiglierebbe un avvicinamento di una delle due ambulanze o di entrambe a questo territorio** per ripristinare il servizio cui si era giunti. Ma il buon senso non è il forte dell'assessore Bresciani, che dall'alto del suo scranno non manca l'occasione per venire a predicare "in perfetto stile littorio" quanto siamo fortunati ad avere "Lui" che pensa a "Noi". Da parte nostra un consiglio per Lui: pensi di più ai "Suoi" che a noi ci pensiamo da soli.

(*) *Socialisti Ambientalisti Castigliesi*

COSE CHE NON SI DICONO...

A cura dell'Associazione Marta Tana

Siamo all'Associazione Marta Tana in **un giorno di apertura per l'ascolto**. Cosa succederà oggi? chi verrà? Piove, forse verrà poca gente... Sono queste le ultime parole, perché poco a poco la stanza dell'attesa si riempie e chi è addetto all'ascolto si mette all'opera senza perdere tempo. Non c'è nemmeno il tempo per fermarsi con le altre signore dello smistamento per prendere un caffè insieme.

Le persone si susseguono una dopo l'altra e il clima è "silenzioso", un po' **come il fardello che ognuna di loro porta dentro** e non vorrebbe dire a nessuno, ma poi... con fatica inizia a parlare e... alla fine c'è un sospiro di sollievo.

Forse si riuscirà a risolvere poco, ma chi è venuto ha trovato qualcuno che ha ascoltato, ha fatto proprio, ha condiviso il suo problema e con il cuore cerca di "prendersene cura". Adesso non è più solo o sola a portare quel fardello che pesava, pesava...

I problemi sono tanti, pesanti, ma ce n'è uno che li fa diventare ancora più pesanti: **la solitudine**. Spesso le persone che vengono non hanno nessuno con cui condividere, con cui parlare

di ciò che li preoccupa, li spaventa e questo mette dentro tanta tristezza. Certo, non per tutti è così, ma per molti sì, e in questi ultimi tempi non sono solo donne ad avere bisogno di essere ascoltate, ma anche uomini e questo colpisce di più...

Oggi è arrivata una donna con gli occhi che non sapevano se parlare di gioia o di preoccupazione. Forse entrambi. Pochi tempo prima, con grande gioia, aveva esclamato: "Sono contenta, ho tutte le mattine lavorative e in più anche due pomeriggi. Adesso posso pagare l'affitto", poi è venuta con un'altra notizia: "Aspetto un bimbo", ma forse riesco a tenere il lavoro, perché mi sento bene... non sto male come l'altra volta..." In lei c'era la speranza... ma è durata poco, doveva fare una scelta: o il lavoro o il bimbo, perché il medico l'ha assolutamente messa a riposo... Ha scelto il bimbo... e la speranza ora è solo in quella vita che lei aspetta da tempo per poter avere la gioia di "essere mamma", ma a quale prezzo? Avrà, ancora per tanto tempo, bisogno di essere sostenuta dalla generosità di chi crede alla vita... Forse dovrà anche lei, come altre **mamme che sono**

state "adottate" da famiglie che hanno un cuore grande, contare su quel sostegno mensile che è poca cosa, ma è già molto per chi non ha nulla. Spesso noi diciamo "cosa sono 50 euro... è come non averli" ma, e chi non li ha davvero...

C'è anche una storia molto bella che dà gioia e speranza. C'era un anziano mantovano che non aveva un tetto dove andare, **dormiva nascosto sotto dei cartoni**. Una ragazza ha avuto il coraggio di avvicinarlo con tenacia, ma più ancora con grande rispetto, l'ha accolto a casa sua per darle un piatto caldo e per fargli capire la sua dignità ed ora, con la collaborazione di persone generose e disponibili ha ottenuto residenza, pensione e... una casa dove trovare riparo e "sentirsi davvero a casa".

Si potrebbe continuare, ma ci sarà spazio un'altra volta per condividere insieme storie di gente che ci vive accanto e di cui poco conosciamo. Forse basterebbe guardare al nostro vicino... che aspetta da noi magari solo un sorriso o... può essere lui che dà a noi quell'aiuto che serve per dare gioia ad altri.



PIAZZA SAN LUIGI LO SCEMPIO DEL PINO TAGLIATO

Trasmettiamo la foto dell'inutile taglio del pino sito in piazza S. Luigi avvenuto il 14 gennaio 2011 alle ore 15:00. Veramente un esempio di quanta ipocrisia ci sia in un Comune che prima insegna ai bambini l'amore per il verde, ai cittadini a dover differenziare tutti i rifiuti e poi è il primo a distruggere un albero - anziché piantarlo in un qualsiasi spazio verde del Comune - e a voler continuamente distruggere il poco verde che resta (vedi il voler inutilmente tagliare altre piante per la rotonda dell'ospedale). E c'erano dei bambini che quasi piangevano per il pino, ci sono arrivati loro per primi...

Un gruppo di cittadini molto delusi



Sei mesi sono passati dalla nostra esperienza in autogestione e molte cose sono cambiate. Grazie anche alle indicazioni dei soci abbiamo capito quanto il circolo Arci Dallò risulti essere un importante punto di riferimento sia per il bacino mantovano che bresciano. Abbiamo pertanto deciso, come direttivo, di migliorare ulteriormente la qualità dei concerti che proporremo per i prossimi mesi e di incrementare le iniziative volte alla discussione su tematiche care alla società civile.

Ulteriore dato positivo arriva dall'agenzia del demanio, proprietaria dello stabile, che a seguito delle nostre richieste ha accettato di concederci **ancora un anno in piazza Dallò**. Abbiamo pertanto tutto il 2011 per ragionare sul nostro futuro e, desiderosi di utilizzare al meglio questo tempo, porteremo avanti tutte le iniziative possibili.

Ecco dunque il calendario eventi per il mese di febbraio.

Si comincia **venerdì 5 febbraio** con i TEMPELHOF che da Mantova propongono un intenso mix tra elettronica ed ambient, reso ancora più coinvolgente dalle immagini che scorrono durante l'esibizione.

Sabato 12 torneranno invece toscani INDIGO (con Lorenzo Dinelli dei Seed'n'Feed e Alessandro Paolucci, ex Raw Power) per la presentazione del loro ultimo album "Sfumature". Apriranno la serata BLAKE e REQUIEM FOR PAOLA P.

Venerdì 18 serata hardcore con WAITING FOR BETTER DAYS

ARCIDALLO' FEBBRAIO 2011, INCONTRI ED EVENTI

di **Marco Monici**

da Bari, band influenzata da Propagandhi, At The Drive-In, Pantera e Misery Signals. In Apertura FOREPLAY e THANKS 4 ALL THE SHOES.

Appuntamento decisamente più tranquillo per **sabato 19** con l'indie-pop dei BOBBIT UNCUT che riprendono lo stile di band come Weezer e Placebo.

Venerdì 25 ospiteremo invece gli inglesi FROM PLAN TO PROGRESS che porteranno, nelle poche date italiane, il loro ultimo disco "Ink stains and incidents". In apertura LAMANTIDE da Cremona e UPRISING! da Brescia.

Non solo concerti in programma: **domenica 13** si aprirà infatti la rassegna "Italiani piccoli piccoli" dedicata a Mario Monicelli. In programma quattro capolavori dagli sguardi ironici e spietati sul Belpaese.

Mercoledì 23 sarà invece l'occasione per discutere, col professore Luca Cremonesi, dell'attualità del pensiero di Franco Basaglia tramite alcuni passaggi del film documentario di Silvano Agosti "Matti da slegare", un documento unico che testimonia quanto l'opera di Basaglia sia stata rivoluzionaria in Italia.

Vi ricordiamo che il circolo è aperto il mercoledì dalle 20.00 mentre venerdì, sabato e domenica dalle 17.00.

Eventuali aggiornamenti riguardo gli eventi li trovate su

www.myspace.com/arcidallo

Per info: info@arcicastiglione.it

VEN 5	TEMPELHOF - Elettronica da Mantova	ore 22.00
SAB 12	INDIGO - Punk Rock da Viareggio + BLAKE - Punk Rock da Brescia + REQUIEM FOR PAOLA P. - Punk Rock da Bergamo	ore 22.00
DOM 13	Dibattito con proiezione su: " I soliti ignoti " di Mario Monicelli	ore 21.00
VEN 18	WAITING FOR BETTER DAYS - Hc da Bari + THANKS 4 ALL THE SHOES - Hc Melodico da Reggio Emilia + FOREPLAY - Hc Melodico da Brescia	ore 22.00
SAB 19	BOBBIT UNCUT - Indie da Brescia	ore 22.00
DOM 20	Dibattito con proiezione su: " L'armata brancaleone " di Mario Monicelli	ore 21.00
MER 23	Dibattito con proiezione: " Matti da slegare ", omaggio a Franco Basaglia,	ore 21.00
VEN 25	FROM PLAN TO PROGRESS - Hc Melodico from UK + LAMANTIDE - Hc da Cremona + UPRISING! hc da Brescia	ore 22.00
DOM 27	Dibattito con proiezione su: " Un borghese piccolo piccolo " di Mario Monicelli	ore 21.00

PANNELLI FOTOVOLTAICI LA SOPRINTENDENZA BOCCIA SENZA MOTIVO

di **Damiano Albrigo, Mauro Mazza** (c6m5@libero.it) e **Carlo Susara**

Dagli impianti alimentati ad energie rinnovabili (solari, geotermici, eolici) si ricava principalmente energia pulita: non viene cioè rilasciato alcun elemento inquinante nell'aria in seguito alla produzione, né ci sono scorie od altri elementi di scarto da trattare (salvo lo smaltimento degli impianti a fine vita). Sembrerebbe l'uovo di Colombo; come spesso accade però ciò che sembra semplice viene irrimediabilmente complicato da una burocrazia cieca quando non ottusa. Dal 2010 la **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici** delle province di Brescia, Cremona e Mantova, diretta dall'architetto Andrea Alberti, **ha iniziato a bocciare** quasi in toto (il quasi lo vedremo poi) le domande, vagliate dalla dottoressa Cinzia Robbiati, d'installazione di **impianti fotovoltaici** su abitazioni private del Garda soggette a vincolo paesaggistico. La principale motivazione addotta è l'osservanza della deliberazione della giunta regionale (lombarda, N.D.R.) n. 8/10974 del 30/12/2009 riguardante le "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche ed impianti di produzione energetica in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale" e le relative

indicazioni per il posizionamento.

Bene, anzi: male, male perché la Soprintendenza succitata dice chiaramente di bocciare tali domande **senza avere il personale per verificare ad visum la collocazione degli edifici** ed il contesto, il tutto avviene quindi sulla carta senza alcun accertamento sul territorio. Se lo facessero potrebbero vedere come nelle stesse aree in cui è stata richiesta (e per ora bocciata, fatti salvi i ricorsi al TAR del caso) l'installazione di impianti solari fotovoltaici ad uso privato, ci sono abitazioni e fabbricati di diversissime fogge e colori, esistono già impianti identici a quelli che si vogliono installare, ne esistono anche di solare termico ben più impattante visivamente. Paradossalmente lo Stato incentiva l'installazione di impianti per la produzione di energia verde, mentre la Soprintendenza provinciale, in contrasto col parere positivo espresso dai Comuni del Garda, boccia i progetti relativi ad abitazioni private anche al di fuori dei centri storici. **Questa contraddizione crea false aspettative** nei cittadini che si impegnano nella realizzazione di tali progetti eco-compatibili con conseguente spreco di risorse dei

privati, dei professionisti del settore, degli enti preposti e talvolta del TAR senza alcuno sviluppo pratico dal punto di vista energetico. Questa non è sicuramente una buona notizia in tempi di crisi.

L'attuale situazione non sola crea **disagi ed irritazioni nei cittadini** che incappano in questa assurda gabbia burocratica, ma rischia di scoraggiare coloro che intendono intraprendere il medesimo percorso nei prossimi anni. Nei Comuni di Lonato, Desenzano e Sirmione, per l'anno 2010, si possono contare alcune decine di pratiche bloccate a causa del parere negativo espresso dalla Soprintendenza. Come si farà, di questo passo, ad arrivare, in Italia, alla produzione del 20% d'energia elettrica derivante da fonti rinnovabili entro il 2020 come richiesto dall'Unione Europea? Come sarà possibile rispettare gli impegni sottoscritti a Kyoto? Ricordando che "per avverare i sogni bisogna svegliarsi", varrebbe certamente la pena di **mobilitarsi e scardinare le "gabbie burocratiche"** che prevaricano le buone intenzioni della gente, non aspettando quindi passivamente la fatidica data ma denunciando in massa tali veri abusi di potere.

FONDAZIONE S.PELLEGRINO

BANDO PER PROGETTI DA FINANZIARE NEL 2011

La Fondazione Presidio Ospedaliero San Pellegrino, con sede a Castiglione dello Stiviere in via Garibaldi n. 65, in data 25/01/2011 ha licenziato per il corrente anno un Bando per il finanziamento di progetti in ambito socio-sanitario-assistenziale aventi come

obiettivo il superamento di situazioni di bisogno e difficoltà della persona e la promozione della sua salute. La somma che sarà devoluta dalla Fondazione a sostegno di detti progetti - da realizzarsi nel territorio dei Comuni dell'Alto Mantovano - ammonta a un

totale pari ad Euro 150.000 (centocinquantamila). Il termine per la presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento è fissato al 10/03/2011. Il Bando potrà essere richiesto al seguente indirizzo mail: **fondazioneanpellegrino@gmail.com**. Per

informazioni e per prendere visione del Bando si può anche contattare la Segretaria della Fondazione San Pellegrino, al seguente recapito telefonico: Cellulare 333 9070371.

F.to Il Presidente
Dott. Ettore Straticò